IV°

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

4.1. INTRODUZIONE

La valutazione di sostenibilità territoriale "misura" il grado di interrelazione tra il progetto Green Tour e l'ecosistema nel quale si inserisce analizzando i principali fattori di incidenza sia positivi che negativi.

Nell'accezione ampia di ecosistema - inteso non solo come "ambiente" - abbiamo inserito anche gli aspetti del **paesaggio** e della **cultura** poiché essi agiscono tutti insieme per caratterizzare il vasto territorio in esame.

Abbiamo fatto esplicito riferimento al **PTRC, Piano Territoriale di Coordinamento Regionale del Veneto** adottato con DGR 372/2009, con particolare riferimento alla Variante Parziale con attribuzione della **valenza paesaggistica** di cui alla DGR 427/2013.
Il "Documento per la pianificazione paesaggistica" individua **14 ambiti di paesaggio** per tutta la Regione Veneto, sulla scorta di una approfondita analisi che ha "compartimentato" il territorio regionale in **39 "aree di ricognizione".**
L'insieme territoriale è stato così sottoposto ad un *panel* di **40 "obiettivi generali"** di qualità paesaggistica che sono stati specificatamente applicati - laddove congruenti - all'interno delle aree di ricognizione.

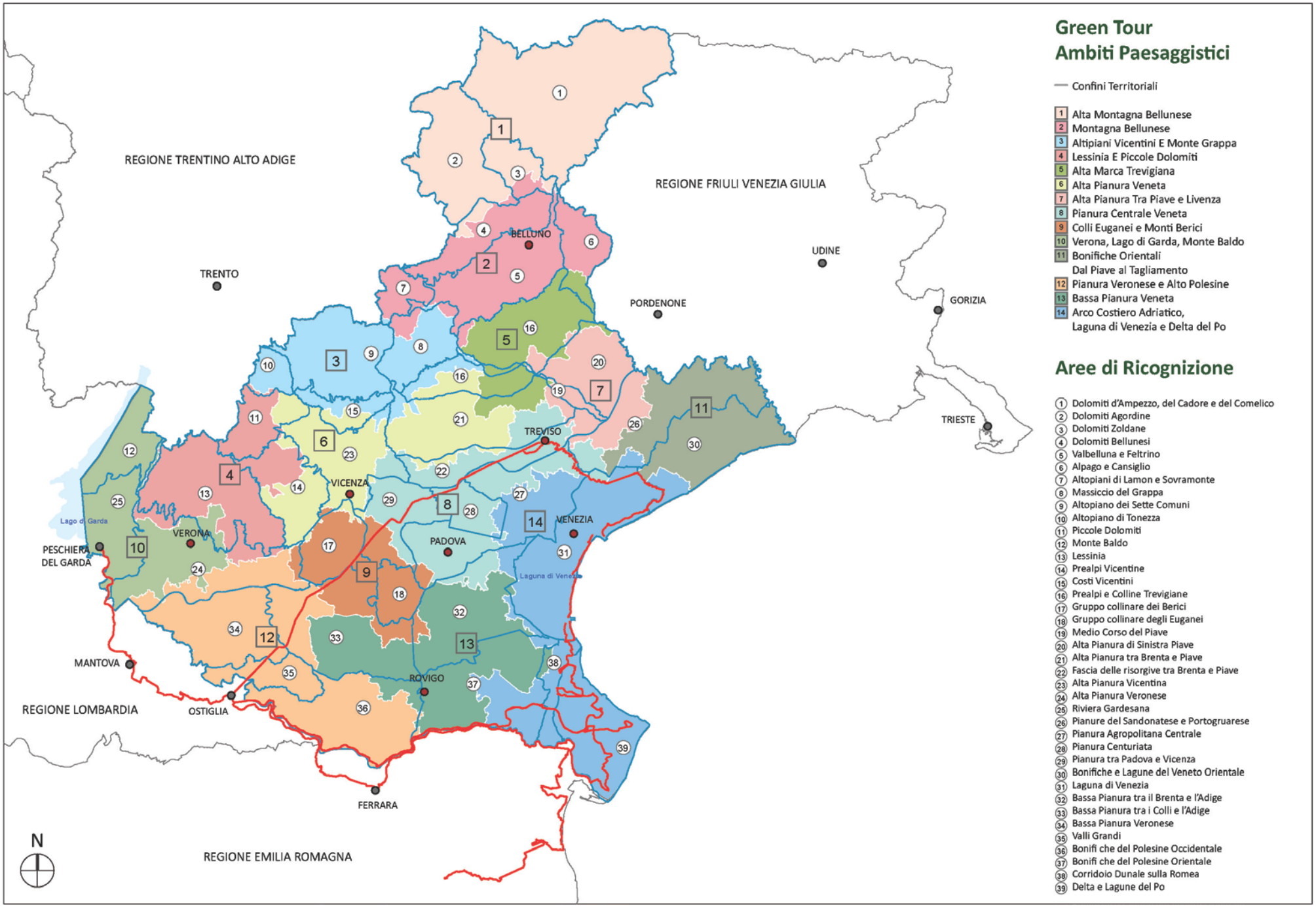
Nella tabella a lato abbiamo sintetizzato la corrispondenza tra "**ambiti paesaggistici**" e **aree di ricognizione** ricomprese in tutto o in parte in tali ambiti.
Nella mappa riportata nella pagina seguente abbiamo graficizzato con GIS il tracciato Green Tour ed i perimetri degli ambiti sovrapposti alle aree ricognitive.
Una relazione certamente **complessa ma efficace** per restituire gli innumerevoli valori da tutelare e potenziare, distribuiti su territori anche molto diversi tra loro.

La "misura" della sostenibilità del progetto Green Tour è così immediata: gli "obiettivi generali" sono traducibili in altrettanti **"valori"** suddivisi nei tematismi di "**ambiente",** "**paesaggio**" e "**cultura**" idonei alla tutela/salvaguardia/promozione/incoraggiamento di azioni/opere volte alla **sostenibilità territoriale del progetto Green Tour.**

Va evidenziato, per concludere, che il Green Tour è comunque un progetto di "**cluster**" (rete di reti) per la mobilità green riferito al **camminare, pedalare, navigare, cavalcare**.
Il "cluster" è teso ad **ottimizzare le reti esistenti**, completandole ove necessario (come nel caso della ex ferrovia Treviso-Ostiglia), ma sempre nell'ottica di **costruire sistemi a gerarchie variabili e non predefinite** con l'obiettivo prioritario di fungere da *driver* di "rigenerazione territoriale": ambientale, paesaggistica, culturale, economica e sociale.

TABELLA AMBITI PAESAGGISTICI – AREE DI RICOGNIZIONE

N°	Nome Ambito	Aree di Ricognizione Comprese del tutto o in parte
1	Alta Montagna Bellunese	(01) Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico, (02) Dolomiti Agordine, (03) Dolomiti Zoldane, (04) Dolomiti Bellunesi
2	Montagna Bellunese	(02) Dolomiti Agordine, (03) Dolomiti Zoldane, (04) Dolomiti Bellunesi, (05) Valbelluna e Feltrino, (06) Alpago e Cansiglio, (07) Altopiani di Lamon e Sovramonte, (08) Massiccio del Grappa, (16) Prealpi e Colline Trevigiane
3	Altipiani Vicentini e Monte Grappa	(07) Altopiani di Lamon e Sovramonte, (08) Massiccio del Grappa, (09) Altopiano dei Sette Comuni, (10) Altopiano di Tonezza, (15) Costi Vicentini, (16) Prealpi e Colline Trevigiane, (21) Alta Pianura tra Brenta e Piave, (23) Alta Pianura Vicentina
4	Lessinia e Piccole Dolomiti	(10) Altopiano di Tonezza, (11) Piccole Dolomiti, (12) Monte Baldo, (13) Lessinia, (14) Prealpi Vicentine, (23) Alta Pianura Vicentina, (24) Alta Pianura Veronese
5	Alta Marca Trevigiana	(06) Alpago e Cansiglio, (16) Prealpi e Colline Trevigiane, (19) Medio Corso del Piave, (20) Alta Pianura di Sinistra Piave, (21) Alta Pianura tra Brenta e Piave
6	Alta Pianura Veneta	(11) Piccole Dolomiti, (14) Prealpi Vicentine, (15) Costi Vicentini, (16) Prealpi e Colline Trevigiane, (17) Gruppo collinare dei Berici, (21) Alta Pianura tra Brenta e Piave, (22) Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave, (23) Alta Pianura Vicentina, (24) Alta Pianura Veronese
7	Alta Pianura Tra Piave e Livenza	(16) Prealpi e Colline Trevigiane, (19) Medio Corso del Piave, (20) Alta Pianura di Sinistra Piave, (21) Alta Pianura tra Brenta e Piave, (26) Pianure del Sandonatese e Portogruarese
8	Pianura Centrale Veneta	(21) Alta Pianura tra Brenta e Piave, (22) Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave, (23) Alta Pianura Vicentina, (26) Pianure del Sandonatese e Portogruarese, (27) Pianura Agropolitana Centrale, (28) Pianura Centuriata, (29) Pianura tra Padova e Vicenza, (31) Laguna di Venezia, (32) Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige
9	Colli Euganei e Monti Berici	(17) Gruppo collinare dei Berici, (18) Gruppo collinare degli Euganei, (23) Alta Pianura Vicentina, (24) Alta Pianura Veronese, (27) Pianura Agropolitana Centrale, (29) Pianura tra Padova e Vicenza, (32) Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige, (33) Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige
10	Verona, Lago di Garda, Monte Baldo	(12) Monte Baldo, (13) Lessinia, (24) Alta Pianura Veronese, (25) Riviera Gardesana
11	Bonifiche Orientali Dal Piave al Tagliamento	(26) Pianure del Sandonatese e Portogruarese, (30) Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale
12	Pianura Veronese E Alto Polesine	(24) Alta Pianura Veronese, (34) Bassa Pianura Veronese, (35) Valli Grandi, (36) Bonifi che del Polesine Occidentale, (37) Bonifi che del Polesine Orientale
13	Bassa Pianura Veneta	(32) Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige, (33) Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige, (36) Bonifi che del Polesine Occidentale, (37) Bonifi che del Polesine Orientale, (38) Corridoio Dunale sulla Romea
14	Arco Costiero Adriatico Laguna Di Venezia e Delta del Po	(26) Pianure del Sandonatese e Portogruarese, (27) Pianura Agropolitana Centrale, (28) Pianura Centuriata, (30) Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale, (31) Laguna di Venezia, (32) Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige, (36) Bonifiche del Polesine Occidentale, (37) Bonifi che del Polesine Orientale, (38) Corridoio Dunale sulla Romea, (39) Delta e Lagune del Po



Università degli Studi di Padova

ICEA

GREEN TOUR Verde in movimento

4.2 REQUISITI E CARATTERISTICHE DELL'OPERA

4.2.1 Premessa

La mobilità sostenibile rappresenta uno degli obiettivi fondamentali delle politiche europee, attente a sostenere la crescita urbana nel rispetto dei criteri di eco-sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La mobilità ciclabile rappresenta una sotto categoria essenziale nell'organizzazione strategica delle ***Città del domani***, poiché favorisce una programmazione sostenibile, ambientale ed economica degli interventi, una migliore accessibilità urbana, la qualità dell'ambiente e dell'aria, il risparmio dei consumi. Favorisce inoltre la ridefinizione dello spazio urbano, incoraggiando il recupero delle aree dismesse e, allo stesso tempo, di quelle pregevoli paesaggisticamente.

I precetti europei in materia di rispetto e tutela ambientale distinguono inoltre l'utilizzo dei mezzi di trasporto: **collettivo** o **condiviso** (trasporto pubblico), biciclette e mobilità pedonale.

Una visione utopica potrebbe far pensare a città interamente pedonali; più concretamente una efficace mobilità ciclistica rappresenta una valida alternativa al trasporto quotidiano su gomma.

Allo stesso tempo la mobilità ciclistica può consentire una fruizione turistica eco-compatibile dei territori attraversati, favorendone il recupero e la rigenerazione.
Della duplice funzionalità insita nella mobilità di tipo ciclistico i piani integrati della mobilità ciclistica sono ancora lontani dall'essere adottati e diffusi, mentre le reti verdi fruibili per scopi di svago o di benessere sono ormai decisamente presenti.
I due aspetti bene si possono integrare in un efficace e lungimirante piano strategico di mobilità sostenibile coniugando le reti ciclistiche urbane con le azioni destinate alla rivalorizzazione ambientale e paesaggistica dei tracciati.

L'adozione di questi concetti ha portato al graduale e progressivo sviluppo di una rete ciclabile di lunga percorrenza che pone in relazione l'intero continente europeo.
Il percorso del Green Tour si inserisce a pieno titolo in questo contesto articolato di percorsi lenti a livello internazionale ed italiano, toccando ed attraversando anche molte città importanti.

Si analizza in premessa l'inserimento del G.T. nei tracciati internazionali.

Il G.T. è all'interno della rete EuroVelo, in particolare, nella regione compresa tra il circuito n° 7 e il n° 8.

Il primo, Eurovelo n. 7 è chiamato anche "Ciclopista del sole"; costituisce la connessione turistica tra il comune di Capo Nord (Norvegia) e la città di Valletta nell'isola di Malta, per un totale di circa 6600 km .
Il Green Tour sfrutta la vicinanza del percorso europeo da cui dista un'ottantina di chilometri; si inserisce infatti nella frazione dell'itinerario che, nello specifico conduce alla città di Peschiera sul Garda.
Il secondo, Eurovelo n. 8 è denominato "Ciclopista del Mediterraneo"; correndo lungo fasce costiere e percorrendo le sponde del Po, collega la città Spagnola di Càdiz alla capitale Greca.
Il Green Tour riprende complessivamente circa 380 km di percorsi della rete EuroVelo che garantiscono un accesso diretto alla rete turistica sovranazionale e di valenza socio-culturale.

Per quanto attiene alla rete nazionale il Progetto del G.T. si localizza nella fascia nord-est. L'itinerario ad anello si attesta su numerosi tratti d'importanza sovraregionale, inseriti nel progetto Bicitalia. In particolare, l'itinerario utilizza circa 190 km lungo la fascia costiera della Ciclovia Adriatica (itinerario Bicitalia n°6) per poi percorrere le sponde del Po (it. n°2) per ulteriori 200 km. Sulla fascia interna, attraverso la Regione Veneto, percorre la linea ferroviaria dismessa che collegava Treviso alla città di Ostiglia, tracciato i cui primi 60 km fanno parte della Ciclovia Romea (it. n° 5).

Altri sono i percorsi di mobilità dolce riconosciuti a livello nazionale che intersecano il tracciato del Green Tour, analizzati in altra parte del presente studio.
Ne consegue che il percorso del G.T. si pone in diretta connessione con almeno 6 rami ciclo-pedonali di rilevanza sovraregionale. Questo consente di realizzare uno degli obiettivi primari del Progetto:creare una stretta relazione culturale, sociale, di sostenibilità ambientale, di salute e benessere, di appartenenza ad un territorio ricco di storia, cultura, prodotti, per i cittadini residenti tra provincie e città differenti:

- Da Trieste a Brindisi lungo l'Adriatica;
- Da Rovigo a Torino attraverso la ciclovia del Po;
- Con la Romea partendo da Udine per giungere a Roma;
- Da Trento a Venezia con le ciclovie del Triveneto;
- Attraverso la Tirrenica che conduce a Roma a partire da Verona;
- Da Trieste a Savona lungo la pedemontana Alpina.

Queste significative relazioni con gli altri percorsi verdi richiedono a livello sovraregionale una auspicabile condivisione di soluzioni e proposte per quanto attiene finalità, contesti attraversati e sostenibilità ambientale in generale.

In particolare per quanto riguarda il G.T. che interessa Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con l'obiettivo di riqualificare sia tracciati già presenti nei territori sia proporne di nuovi, per realizzare un unico grande percorso interregionale, è essenziale una omogeneità di comunicazione, segnaletica, strutture di accoglienza, supporto logistico.

Il successo di questi molteplici obiettivi richiede una attenzione particolare su alcuni aspetti:

- Il tipo di **mobilità** cui è principalmente destinata la rete: ciclopedonale, su pattini a rotelle, a cavallo, su mezzi di supporto alla disabilità, etc.;
- I **materiali** da adottare sia per la realizzazione del tracciato (asfalto, sterrato, terra stabilizzata, porfido, etc), che per la segnaletica, le informazioni, gli arredi, etc.;
- Le **tecnologie** vale a dire sia le dotazioni tecnologiche da collocare lungo il percorso, sia l'uso di tipologie costruttive particolari ed innovative, economicamente sostenibili e compatibili da un punto di vista ambientale.
- Le **particolarità** degli elementi di arredo, richiamo e riconoscibilità inseriti nel progetto;
- La **segnaletica** predisponendo un progetto dedicato.

Numerosi sono gli obiettivi che il Progetto G.T. ha individuato ed intende proporre, ma due sono gli Assi considerati strategici, innovativi ed irrinunciabili:

- la salute ed il benessere fisico dei cittadini che abitano i territori lungo il percorso ed utilizzandolo hanno l'opportunità di aumentare in termini concreti la loro salute;
- la rigenerazione territoriale e la sostenibilità ambientale dei percorsi e delle opere.

Considerata la estesa rete presente ed i numerosi "competitors", il successo del Progetto sarà direttamente proporzionale al grado di efficacia raggiunto da ognuno dei due principali"asset", tenendo presenti per ciascuno di essi i tematismi citati, che si analizzano nel seguito.

4.2.2 Tipo di mobilità

Il tracciato è un anello di oltre 600 km. con diramazioni che complessivamente lo portano ad 820 km. Le considerazioni in termini di turismo lento da assaporare percorrendo ambienti e luoghi significativi da un punto di vista ambientale, le numerose Città importanti, gli innumerevoli singolari Borghi storici,i prodotti tipici di eccellenza, le terme, i laghi, il mare, le Ville, ecc. rappresentano sicuramente valori di grande rilievo ed attrazione turistica, ma quello che viene ritenuto strategico ed innovativo è "far guadagnare salute" ai cittadini degli oltre 200 comuni attraversati dal tracciato, posti in prima e seconda fascia rispetto ad esso.

Proporre l'intero percorso ed in particolare l'asse portante della Treviso-Ostiglia come una "grande palestra a cielo aperto" rappresenta una significativa valenza aggiuntiva di carattere sociale.

Una palestra lunga ben 117 km da frequentare per fare movimento "guadagnando in salute". Il concetto di "guadagnare salute e benessere" consente di essere declinato in molteplici aspetti: salute e benessere fisico, ma anche percettivo, emozionale, sensoriale, gustativo, di ricordi, emozioni, immagini. Sensazioni e stimoli che emergono lungo il percorso.

Il tema della salute è stato sviluppato al capitolo 3.2 e dimostra quanto importante sia per la salute di tutti, in particolare per bambini ed anziani, il movimento fisico abbinato ad una alimentazione equilibrata e sana basata su prodotti freschi e naturali.
L'accessibilità per gli utilizzatori della rete in base alle loro caratteristiche e al loro grado di mobilità (utenti deboli o meno) è un fatto di assoluta priorità.

Le caratteristiche dell'opera devono pertanto consentire in primo luogo la piena fruibilità da parte di bambini, anziani, persone con temporanea o permanente disabilità motoria e sensoriale. Il G.T. si pone a servizio di tutta la comunità che gravita attorno ad esso.

Le immagini rendering a le ambientazioni riportate sono state realizzate dall'architetto Francesca Cester di Treviso. Per gentile concessione della stessa.

L'analisi territoriale svolta al capitolo 2.5 ha individuato complessivamente 221 Comuni tra prima e seconda fascia che possono relazionarsi con facilità con il percorso G.T., per 2.611.980 cittadini complessivamente. Ne discende che la fruibilità attesa riguarda un numero elevatissimo di possibile utenti, per la maggior parte persone che dovranno percorrerlo in tranquillità, ciascuno secondo le proprie capacità e con i propri limiti. Un percorso che consenta frequenti punti di sosta e ristoro, dove poter svolgere anche attività di svago, lettura, attività fisica specifica, ristoro ecc.

Le attività sportive di carattere agonistico o che mettano in pericolo l'incolumità della maggioranza di frequentatori dovrà pertanto essere esclusa a priori o rigidamente contingentata.

Le dimensioni individuate come ottimali per realizzare i nuovi tratti o per adeguare quelli già realizzati,consentono una agevole compatibilità della percorrenza a piedi e con la bicicletta, sempre nel rispetto degli utenti senza ostacolare la percorrenza di mezzi a mobilità assistita e per persone anziane, anche con dimensioni maggiori di una bici.

Le immagini a lato forniscono alcuni esempi in tal senso.

Un altro tipo di mobilità lungo il G.T. riguarda il l'escursionismo equestre. Una attività di svago e turismo con sempre maggiori appassionati e praticanti. I percorsi del G.T. dovranno consentire per la maggiore estensione possibile anche questa attività. Nei tratti la cui sezione di tracciato ha caratteristiche insufficienti per un percorso condiviso in sicurezza,dovranno essere individuate percorrenze separate ma in stretta relazione e vicinanza sensoriale. Nel caso in cui la sezione del tracciato si sufficentemente ampia, come nella foto a lato, con modesti interventi di delimitazione arborea il percorso può essere condiviso. Questa attenzione, nella maggior parte dei casi realizzabile, consente l'attività di ippoterapia, scientificamente provata come efficace in alcune malattie, in condizioni di sicurezza, condivisione del contesto, animazione, vivacità e socialità dei viandanti. Un esempio per tutti il grande *Cammino di Santiago di Compostela* dove sono molto frequenti i tratti che cavalieri e viandanti percorrono assieme socializzando.

A questo aspetto di mobilità si può rispondere agevolmente, in particolare ancora una volta lungo la ex ferrovia, prevedendo punti di sosta, poste per i cavalli e stazioni di rimessa nei numerosi magazzini merci nei pressi delle stazioni. Le stazioni dal canto loro possono essere ristrutturate a piccoli ristoranti e green hotel.

Le immagini forniscono alcune ambientazioni e suggerimenti in tal senso.

4.2.3 Materiali

Questo aspetto è fortemente correlato con il tema precedente e con le caratteristiche dei luoghi che il tracciato attraversa.

4.2.3.1 Pavimentazioni

Il primo dei materiale a cui si fa riferimento per un percorso, è la sua pavimentazione. In questo caso considerata la lunghezza dei tratti, la diversità di luoghi ed ambienti attraversati, dovranno essere prese in considerazione diverse tipologie di materiali.

Il progetto G.T. attraversa infatti ambienti naturali, costruiti, storici, rurali, lagunari, ciascuno di essi più o meno modificati dall'uomo, ecc. Gli ambiti nelle loro caratteristiche sono stati già descritti ed analizzati: per ciascuno di essi andrà valutata e proposta nella fase esecutiva la soluzione ottimale, rispettosa del contesto e delle condizioni di utilizzo.

Il minimo comune denominatore relativamente ai materiali da impiegare dovrà però corrispondere a parametri comuni, pur nella diversità.

In particolare ci dovrà essere:compatibilità ambientale, facilità di reperimento, posa e manutenzione, costo possibilmente modesto, facilità di smaltimento e/o riciclo, materiali possibilmente naturali, di uso consolidato nei luoghi di utilizzo, a basso impatto al rumore di transito, sicuri per il percorso pedonale e ciclabile in ogni condizione atmosferica.

La scelta possibile è ampia e va analizzata nel dettaglio in fase esecutiva con particolare riguardo ai tratti che attraversano centri abitati, in particolare i centri storici, che peraltro sono comunque già pavimentati. In questi contesti, qualora il percorso venga realizzato in sede propria, bisognerà individuare una pavimentazione non in contrasto con l'esistente ma facilmente riconoscibile, senza ostacoli e non pericolosa.

La maggiore estensione dei percorsi riguarda però ambiti rurali, ambiti fluviali e lagunari, argini di fiumi dove il tracciato è già realizzato, spesso in terra battuta.

Considerata la opportunità di dare una specifica connotazione e riconoscibilità all'intero tracciato del G.T. , anche questi tratti dovranno avere alcune regole comuni.

In particolare la scelta dovrà considerare con attenzione l'uso di prodotti per pavimentazioni che non utilizzino bitumi a base di petrolio o cemento ne tantomeno contengano additivi chimici quali resine o collanti artificiali.

Una buona soluzione si riscontra in una miscela costituita da: materiale inerte di cava, frantumato in pezzatura normalizzata, reperibile possibilmente in vicinanza del luogo di posa;legante a base di calce idraulica; modesta quantità di additivo naturale ed acqua. Correttamente miscelato, steso e rullato in uno spessore da 7 a 12 cm,il composto costituisce un manto sufficientemente omogeneo e compatto ma elastico per adattarsi a sottofondi non perfettamente rettificati, adeguatamente liscio per consentire una agevole percorrenza ciclabile sicura, drenante e di buona resistenza all'usura.

La manutenzione è del tutto simile a quella dei manti bituminosi.

Anche la scelta del colore dell'inerte deve essere oggetto di una particolare attenzione per essere il più vicino possibile alla terra naturale.

Si riportano ad esempio, tra i tanti,le foto di un prodotto a base di inerte, in questo caso dolomitico, che rispecchia le caratteristiche riportate.

Per i percorsi in ambito urbano-periferico, a volte in contesti anonimi se non degradati, l'utilizzo di un tappeto a base bituminosa risulta compatibile, con verifica del caso. Per mitigare l'aspetto di strada ed al contempo differenziare gli ambiti possono essere utilizzanti additivi ecologici colorati.

L'utilizzo dei colori che differenzino gli itinerari presenti nella rete ciclabile con pavimentazioni di tinta differente, guidano ed agevolano l'utente all'interno del paesaggio e del percorso.

4.2.3.2 Altri materiali di arredo

Anche i materiali per realizzare delimitazioni, staccionate, arredi, etc. vanno ricondotti ai concetti esposti con alcune particolarità in più: essere durevoli, di facile e modesta manutenzione, di difficile danneggiamento ed asporto.

Andranno pertanto privilegiati materiali metallici abbinati a legni duri i quali non necessitino di trattamenti periodici frequenti.

A lato del ponte, una posizione di illuminazione a led e di diffusione sonora alimentata a fotovoltaico. Sopra, panchine realizzate in acciaio e legno trattato che non necessitano di manutenzione.

4.2.3.3 Tecnologie

L'utilizzo di nuove tecnologie, lungo un percorso verde dedicato a cittadini e turisti, è un tema particolarmente stimolante.

In questi ultimi anni, progressi ed innovazioni tecnologiche in termini di informazioni, risparmio energetico, cablaggio delle reti, possibilità di soddisfare le più svariate esigenze, sono quasi quotidiani. Non è da sottovalutare il rischio che la tecnologia prenda dapprima il sopravvento su aspetti più tradizionali e poi abbandonata per vari motivi: difficoltà di applicazione (consideriamo l'utente anziano o non pratico), mancanza di aggiornamento, scarsa manutenzione, modesto utilizzo, scarsa rispondenza dei risultati attesi. La diretta conseguenza è un irreversibile degrado ed infine abbandono con conseguenze nefande per l'ambiente ed il decoro dei luoghi.

Una tecnologia ormai consolidata che può essere diffusamente applicata con successo lungo il percorso,è quella fotovoltaica in tutte le sue molteplici applicazioni. Ad esempio:

- punti di ricarica rapida di telefonini e strumenti;
- di veicoli a mobilità assistita o interamente elettrici;
- illuminazione a basso inquinamento luminoso ed alta efficienza con tecnologia a led, lungo i percorsi ed i luoghi di sosta.

Un secondo aspetto riguarda le informazioni per l'utente sia cittadino che turista. Questo particolare aspetto tecnologico richiede la collocazione in un luogo chiuso e protetto al fine di evitare danneggiamenti da intemperie o vandalismi.

Punti o totem per assolvere a queste funzioni possono essere installati nelle stazioni della ex ferrovia o in altri locali individuati ed inutilizzati, lungo gli altri percorsi.

Le applicazioni utili e già possibili, sempre con alimentazione fotovoltaica, basso impatto energetico e luminoso riguardano :

- strumenti di misurazione ed informazione dei percorsi;
- Info Point;
- misurazione di dati medici personali (frequenza cardiaca, calorie consumate, ecc.) per chi percorre il tratto per motivi di allenamento o salute.

La immagini rendering, relativa agli aspetti sopra menzionati, illustra le possibili applicazioni inserite nel contesto.

L'elemento progettato consente la ricarica di telefonini ed illuminazione diffusa sul luogo di seduta e lettura. La parte superiore è dotata di pannello fotovoltaico per la ricarica. È presente altresì un cestino portarifiuti e uno spazio per apporre artefatti informativi.

4.2.3.4 Particolarità

Con questo tematismo si intende far riferimento a caratteristiche particolari di elementi del percorso, in particolare per quanto attiene alle componenti di arredo, che mirano a connotare in modo originale e riconoscibile il percorso del G.T. ed ai sevizi aggiuntivi forniti

In particolare queste "particolarità" si devono riconoscere per originalità nel pieno rispetto delle caratteristiche richieste per oggetti di costante permanenza all'esterno.

Vengono proposte soluzioni relative a illuminazione particolare in luoghi suggestivi del percorso, sedute-panchine e fioriere-panchine.

Un'altra particolarità apprezzabile è data oltre che dai già citati punti di servizio e di ristoro, anche dalla presenza e messa a disposizione di kit per la manutenzione delle bici.

Altro aspetto di eccellenza ed organizzazione potrebbe essere un sistema integrato e strutturato di trasporto collettivo che consenta (come nel caso della "RAVel" o della "Via Claudia Augusta") di eseguire il percorso a ritroso con un mezzo più veloce o addirittura ("Dolomiti di Brenta bike") di usufruire del trasporto bagagli verso la struttura ricettiva di destinazione.

4.2.3.5 Segnaletica

Il tema della segnaletica relativa ai percorsi è sempre stato oggetto di analisi con proposte di soluzioni il più delle volte poco coordinate.

In un contesto ampio, caratterizzato da unità di obiettivi, con un percorso ad anello ma con diverse diramazioni ed opportunità per scoprire il territorio nei suoi vari aspetti, l'occasione di mettere a punto una segnaletica uniforme e chiara non può essere persa.

Una risposta concreta al tema è stata data dal "Biciplan" di Venezia e dal progetto "4 parchi su 2 ruote" di Milano. In entrambi è stata utilizzata una cartellonistica verticale (direzionale e con pannelli informativi) destinata all'orientamento, una segnaletica di tipo orizzontale mediante pittogrammi o piastrelle colorate apposte sulla pavimentazione. L'inserimento di numerosi ed efficienti indicatori stradali, mediante una riproposizione continua di un logo univoco o l'utilizzo di colorazioni particolari, consente all'utenza una mobilità più semplice e in sicurezza.

La predisposizione di un piano della segnaletica ha la finalità di garantire un corretto orientamento dell'utenza all'interno degli itinerari ciclabili, fornendo al contempo informazioni sulle distanze, sulla mappa dei percorsi e sul valore ambientale o storico del territorio attraversato.

Infine si segnala l'efficacia nell'utilizzo di particolari elementi di arredo urbano, come per esempio l'inserimento di portali o di conta passaggi, che al tempo stesso soddisfano requisiti di design e di funzionalità richiesti alla pista ciclabile.

"Pietra miliare" di segnalazione del percorso del "Green Tour"

4.3 LE MISURE IDONEE A SALVAGUARDARE I VALORI DEL TERRITORIO

La costruzione di un sistema di greenway caratterizzate da una notevole estensione come il Green Tour impone di attivare tutta una serie di misure che facciano sì che l'occasione rappresentata dal percorso diventi un momento attraverso il quale valorizzare il territorio.

Infatti, come già ricordato nel primo capitolo, il Green Tour, attraversando i diversi territori del Veneto, dalla pianura agricola, ai sistemi insediativi dispersi, a quelli diffusi, alle periferie ed ai centri urbani, intersecando fiumi ed infrastrutture di trasporto, può diventare una sorta di legame fisico che potrebbe rendere più attrattivi i luoghi attraverso azioni integrate di valorizzazione delle risorse storiche, culturali, paesaggistiche e affrontando nello stesso tempo le varie questioni di degrado dell'ambiente fisico, sociale, economico che connotano alcune porzioni di territorio con un processo partecipato di comunità. Il progetto strategico Green Tour punterà quindi proprio a questo: attraverso la rigenerazione di una via di trasporto dismessa, punterà a creare un sistema di coesione e relazioni territoriali che supporterà la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e che, si dimostrerà, avrà un forte impatto sulla salute per le popolazioni residenti.

In particolare il progetto strategico dovrà puntare, al fine di pervenire a quanto sopra indicato, sia all'individuazione di strategie ed azioni specifiche per la sua attuazione che recuperare e rielaborare, al proprio interno ed in maniera specifica, quelli che sono gli assunti e dispositivi di pianificazione e progettazione territoriale già in essere all'interno del territorio di riferimento. L'analisi dei luoghi, delle intersezioni puntuali tra diversi elementi costituenti la REV, la valutazione a scale differenti (dall'area vasta a quella di dettaglio), la scelta dei materiali e delle soluzioni progettuali sono quindi strumenti che ci consentono di dare efficacia al progetto strategico.

La necessità che viene individuata è dunque quella di far sì che all'interno del progetto strategico sia possibile individuare la coerenza/compatibilità (sostenibilità) tra la normativa esistente, le strategie proposte e i caratteri intrinseci del territorio a cui si fa riferimento. Partendoperciòidal presupposto che:

- il paesaggio attraversato dal Green Tour deve esserericonosciuto quale di identità culturale,sociale ed è patrimonio da valorizzare nei processi di sviluppo locale;

- la diversificazione economica e lapromozione dell'attrattività sociale e fruitiva del territorio dipendono dalla capacità di creare un progetto dipaesaggio;

- la qualità ecologico-paesistica dei territori è l'elemento su cui costruire criteridi scelta per il finanziamento di programmi e progetti di trasformazione dei paesaggi(in attuazione del principio dell'eco-condizionalità degli aiuti economici);

- il progetto di paesaggio si basa sulla condivisione sociale assegnando centralitàdecisionale ed attuativa ai"gestori" dei paesaggi;

le schede di seguito riportate funzionano come strumento per guidare le politiche di sviluppo sostenibile dei piani locali e dei programmi digestione del paesaggio, oltreché rispondere all'esigenza di valutazione della sostenibilità propria del progetto strategico stesso.

4.3.1 MISURE IDONEE A SALVAGUARDARE I VALORI AMBIENTALI - TABELLA DESCRITTIVA				
N°	**Valori Ambientali**	**Misure idonee a salvaguardare i valori ambientali**	**Area di ricognizione**	**Misure di salvaguardia: specifici obiettivi territoriali**
1	**Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico** *Promuovere la conservazione dell'integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.*	1a. **Salvaguardare** le aree ad elevata **naturalità** e ad alto valore ecosistemico. 1b. **Incoraggiare** la formazione di nuove aree di pregio ecologico (impianto di boschi planiziali, siepi campestri, filari, alberate, aree umide, ecc.), funzionali al potenziamento della **rete ecologica**. 1c. **Prevedere** attività di monitoraggio e misure di regolazione della **presenza antropica** e delle pratiche turistiche e ricreative.	31	1a - Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema della Laguna di Venezia e le tegnue di Chioggia. 1c - Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.
			39	1a - Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema lagunare e deltizio.
2	**Integrità dei sistemi geologicogeomorfologici di alto valore ambientale** *Salvaguardare i sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale (ambienti carsici, morenici, pareti rocciose, ecc.).*	2a. **Salvaguardare** e, ove necessario, **favorire** la ripresa delle dinamiche naturali dei **sistemi geologico-geomorfologici** ad elevata integrità e di alto valore ambientale. 2b. **Scoraggiare** interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità dell'assetto dei **sistemi geologico-geomorfologici** ad elevata integrità e di alto valore ambientale. 2c. **Scoraggiare** gli interventi che possano danneggiare l'**assetto idrogeologico** degli ambienti carsici. 2d. **Prevedere** attività di monitoraggio e misure di regolazione della **presenza antropica** e delle pratiche ricreative. 2e. **Promuovere** attività di conoscenza e divulgazione sull'importanza dei **sistemi geologico-geomorfologici** ad elevata integrità e di alto valore ambientale.		
3	**Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri** *Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.*	3a. **Salvaguardare** gli **ambienti fluviali** e **lacustri** ad elevata naturalità. 3b. **Incoraggiare** la vivificazione e la rinaturalizzazione degli **ambienti fluviali e lacustri** maggiormente artificializzati o degradati. 3c. **Incoraggiare**, ove possibile, la ricostituzione della **vegetazione ripariale autoctona**. 3d. **Scoraggiare** interventi di artificializzazione del **letto** e delle **sponde**. 3e. **Scoraggiare** la riduzione del deflusso dei **corsi d'acqua** e **garantire** il livello minimo degli **invasi**.	22	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, ed in particolare il Sile e l'area delle sorgenti ed i corsi Meolo, Vallio, Muson Vecchio e Storga.
			27	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali a elevata naturalità, in particolare: Sile, Dese, Zero, Muson, Brenta, Bacchiglione, Piovego, Roncajette. 3b - Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, in particolare il Marzenego-Osellino, il Pionca e il Serraglio.
			29	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi (aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi idrofili) di Brenta e Bacchiglione.
			31	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema fluviale della Piave Vecchia e del Sile.
			35	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema del fiume Adige (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale), il bacino Val Grande- Lavacci e l'area denominata "le Vallette".
			36	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità: in particolare i sistemi (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale) dei fiumi Adige, Canalbianco e Po.
			37	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità: in particolare i sistemi (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale) dei fiumi Adige, Po e Tartaro-Canalbianco
			38	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali a elevata naturalità, in particolare l'ecosistema fluviale dei tratti terminali del Brenta, dell'Adige e i rami del Po.
			39	3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali a elevata naturalità: l'ecosistema fluviale dei rami deltizi del Po (in particolare il Po di Maistra e la zona di riserva naturale delle Bocche di Po) e del tratto terminale dell'Adige.

Fiume Adige

Fiume Sile

Fiume Canalbianco

Fiume Bacchiglione

4	**Integrità del sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati** *Salvaguardare e migliorare il sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati.*	4a. **Scoraggiare** interventi ed attività antropiche che contrastino con la conservazione ed evoluzione naturale del **sistema delle risorgive**. 4b. **Scoraggiare** lo scarico di **acque reflue** fuori dalla rete fognaria pubblica, se non idoneamente trattate (ad esempio con sistemi di fitodepurazione).		
5	**Funzionalità ambientale delle zone umide** *Salvaguardare e migliorare a funzionalità ambientale delle zone umide e valorizzarne il ruolo territoriale.*	5a. **Salvaguardare** le **zone umide** di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti. 5b. **Riattivare**, ove possibile, la convivenza di **funzionalità produttive** ed **ecosistemiche** delle **zone umide** (risaie, prati umidi, torbiere, palù, ecc.). 5c. **Riattivare** la **funzionalità ecologica** delle **zone umide** (cave senili, lagune, polle sorgentizie, pozze temporanee, ecc.) integrandole al territorio e connettendole alle aree ad alta naturalità presenti. 5d. **Incoraggiare** la **creazione** di nuove **aree umide** con finalità di depurazione naturale (bio-fitodepurazione), contenimento delle piene della rete idrografica e buon funzionamento dell'idrodinamica naturale, aumento della biodiversità ed ecodiversità, promozione di attività didattico-naturalistiche. 5e. **Prevedere** attività di monitoraggio e misure di regolazione della **presenza antropica** e delle **pratiche turistiche** e **ricreative**.	35	5a - Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico
			36	5a - Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico
			37	5a - Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico
6	**Funzionalità ambientale delle zone lagunari** *Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale delle lagune e valorizzarne il ruolo territoriale.*	6a. **Salvaguardare** l'**idrodinamica lagunare** naturale. 6b. **Salvaguardare** e **incentivare** le **attività tradizionali** di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare. 6c. **Prevedere** attività di monitoraggio e misure di regolazione della **presenza antropica** e delle **pratiche turistiche** e **ricreative**.		
7	**Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri** *Salvaguardare e ricomporre gli habitat costieri marini (zone boscate litoranee, sistemi dunali, scanni, foci fluviali, ecc.).*	7a. **Prevedere** interventi di **difesa** e **miglioramento** del patrimonio naturalistico del **sistema dunale** e **retrodunale**. 7b. **Migliorare** la connessione ecosistemica tra le **formazioni boschive** litoranee esistenti (pinete litoranee, dune boscate) anche residuali, con i corsi d'acqua interni. 7c. **Prevedere** attività di monitoraggio e misure di regolazione della **presenza antropica** e delle **pratiche turistiche** e **ricreative**.		
8	**Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario** *Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.*	8a. **Scoraggiare** semplificazioni dell'**assetto poderale** e **intensificazioni** delle **colture.** 8b. **Compensare** l'**espansione** della superficie a **colture specializzate** con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate). 8c. **Incoraggiare** la **complessificazione** dei bordi dei **campi** (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce boscate). 8d. **Limitare** il numero di **trattamenti fitosanitari** (in particolare quelli indifferenziati) e **promuovere** l'uso di **concimi naturali** (letame e sovescio). 8e. **Incoraggiare** la realizzazione di **impianti di fitodepurazione** lineari lungo i bordi dei campi (per esempio FTB). 8f. **Regolamentare** la localizzazione delle **serre** e le loro caratteristiche tecniche e costruttive in vista di una minor artificializzazione dei suoli. 8g. **Promuovere** l'**agricoltura biologica**, l'**agricoltura biodinamica** e la "**permacoltura**".		
10	**Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa** Salvaguardare *il valore ambientale e la funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa.*	10a. **Promuovere** l'innovazione nella **meccanizzazione**, compatibilmente con le condizioni di pendio e l'assetto colturale tradizionale. 10b. **Incoraggiare** il ripristino della **rotazione** prato/seminativo.		

Zona Umida: Oasi Valle Averto

11	**Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi** *Salvaguardare l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi prativi, in quanto elementi funzionali al mantenimento della biodiversità e caratteristici dell'identità dei luoghi.*	11a. **Incentivare** le attività agricole di **sfalcio**, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco. 11b. **Incoraggiare** una gestione dei **sistemi prativi** che eviti l'eccessiva concimazione e l'uso di liquami in luogo di letame maturo. 11c. **Programmare** il **ripristino** di alcune **praterie storicamente** testimoniate, sulla base di adeguati studi preliminari. 11d. **Individuare** e **incoraggiare** specifiche **attività turistiche** e **del tempo libero** che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino.		
12	**Valore ambientale della copertura forestale** *Assicurare una copertura forestale non indifferenziata, in sintonia con la vegetazione naturale potenziale e i fattori biogeografici locali.*	12a. **Scoraggiare** nuovi **impianti forestali** monospecifici. 12b. **Promuovere** pratiche di **gestione del bosco** che favoriscano il naturale invecchiamento della popolazione forestale. 12c. **Contenere** la **diffusione** di consorzi di **specie alloctone,infestanti e nitrofile**. 12d. **Individuare** specifiche **aree di riqualificazione, reimpianto e ricostituzione** sulla base di adeguati studi preliminari.		
13	**Cura della copertura forestale montana e collinare** *Mantenere i boschi e le foreste ben curati nelle aree montane e collinari.*	13a. **Promuovere** la riattivazione delle **locali filiere** forestali e la **lavorazione del legname** nelle valli di provenienza, in particolare quello dei boschi in proprietà collettiva o uso civico. 13b. **Promuovere** attività forestali che **evitino tagli intensivi** ed **eccessivo disturbo**. 13c. **Promuovere** progetti di **impiego locale** degli **scarti di lavorazione** del legno (produzione di biomassa combustibile, teleriscaldamento).		
14	**Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura** *Nelle aree planiziali conservare la copertura boschiva di valore naturalistico e se possibile, potenziarne il ruolo di connessione ecologica.*	14a. **Salvaguardare** l'**integrità** della copertura **forestale** esistente e **promuovere** l'**impianto di nuove** formazioni autoctone. 14b. **Salvaguardare** i **corridoi boschivi** esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta.	25	14b - Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta
			33	14b - Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta
			35	14b - Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta
36	**Contenimento dell'impermeabilizzazione del territorio** *Contenere l'impermeabilizzazione del suolo dovuta all'urbanizzazione ed alle attività agricole.*	36a. **Promuovere** la limitazione dell'impermeabilizzazione delle **superfici scoperte** di pertinenza degli insediamenti. 36b. **Incoraggiare** soluzioni normative e progettuali che favoriscano la messa in opera di **pavimentazioni permeabili**. 36c. **Regolamentare** le caratteristiche costruttive delle **serre**, limitando l'artificializzazione dei suoli.		

Corridoio boschivo lungo il Fiume Adige

Corridoio boschivo lungo la Treviso-Ostiglia

Corridoio boschivo lungo il Fiume Sile

Corridoio boschivo lungo il Fiume Po

4.3.2 MISURE IDONEE A SALVAGUARDARE I VALORI CULTURALI - TABELLA DESCRITTIVA				
N°	**Valori Culturali**	**Misure idonee a salvaguardare i valori culturali**	**Area di ricognizione**	**Misure di salvaguardia: specifici obiettivi territoriali**
8	**Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario** *Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.*	8h. **Promuovere** attività di **conoscenza** e valorizzazione delle **produzioni locali** e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiere corte). 8i. **Promuovere l'agricoltura di montagna** come attività di manutenzione del paesaggio.	22	8h - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", in particolare il radicchio di Treviso, di trasformazione sul posto dei prodotti e vendita diretta (filiere corte).
			27	8h - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiere corte).
			29	8h - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (filiere corte), anche combinate ad attività agrituristiche.
			31	8h - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiere corte).
			33	8h - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (filiere corte), anche combinate ad attività agrituristiche.
			34	
			35	
			36	
			37	
			38	Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiere corte).
			39	
10	**Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa** *Salvaguardare il valore ambientale e la funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa.*	10c. **Promuovere** la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali", come pratica di conservazione della **diversità del paesaggio agrario**. 10d. **Promuovere** adeguati programmi di **formazione** degli operatori del settore.		
15	**Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici** *Conservare il valore storico-culturale dello spazio agrario storico.*	15a. **Promuovere** la **conoscenza** dei **paesaggi agrari storici** e degli elementi che li compongono (siepi, piantate di vite, orti storici, viabilità rurale, cavini ed altre sistemazioni idraulico agrarie tipiche, ecc.) e **incoraggiare pratiche agricole** che ne permettano la **conservazione**. 15b. **Scoraggiare** semplificazioni dell'assetto poderale e **intensificazioni delle colture**.	29	15a - Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione, con particolare riferimento alle risaie di Gazzo e Grumolo delle Abbadesse.
18	**Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale** *Conservare il valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale, in quanto elemento caratteristico dell'identità dei luoghi.*	18a. **Promuovere** attività di rilievo e **documentazione** dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici. 18b. **Prevedere** norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la **conservazione** del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale. 18c. **Promuovere** adeguati programmi di **formazione** delle maestranze.		

Piatto tipico Radicchio e Sopressa in aceto

Prosecco

Asparago di Badoere

Bigoli all'anara

24	**Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici** *Promuovere la conservazione del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici*	24a. **Salvaguardare** il **valore** storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ville, ville palladiane, giardini, canali storici, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, borghi rurali, contrade, corti, case coloniche, capitelli votivi e segni della religiosità popolare, manufatti idraulici e stradali, ecc.). 24b. **Scoraggiare** interventi che **compromettano** il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i **contesti originari**. 24c. **Promuovere** interventi di **riqualificazione** degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del **contesto**. 24d. **Promuovere** negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale la residenza, le **attività** turistiche e del tempo libero e le attività commerciali compatibili, come garanzia di presidio e manutenzione. 24e. **Individuare** norme e indirizzi per il **recupero** edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico - culturale. 24f. **Promuovere** la **conoscenza** degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, monitorando le trasformazioni del contesto. 24g. **Promuovere** la **conoscenza** delle architetture del Novecento veneto di valore storico-documentale, il recupero della qualità e dei loro contesti. 24h. **Promuovere** la messa in **rete** degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati. 24i. **Individuare** opportune misure per la **salvaguardia** e la riqualificazione dei contesti di **villa**, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.	17	24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i ventidotti di Costozza, i covoli e le abitazioni rupestri di Mossano, Nanto, Castegnero e Zovencedo e i villaggi palafitticoli di Fimon 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			22	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico Treviso, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui le numerose strutture molitorie, gli opifici idraulici e le ville venete. 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, Villa Corner a Piombino Dese, individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			25	24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare le valli dei mulini, le terme di Colà e Sandrà, i villaggi palafitticoli di Bardolino, Cavaion, Lazise, Peschiera e Valeggio. 24h - Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati, in particolare le città murate di Bardolino con l'area di Valsorda, Lazise, Pastrengo, Peschiera, Rivoli Veronese e Borghetto di Valeggio sul Mincio.
			27	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.). 24d - Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico testimoniale.
			29	24b - Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari, in particolare Montegalda e Montegaldella connessi al sistema dei colli e del fiume Bacchiglione.

Orto Botanico di Padova

Castello Grimani a Montegalda

Villa Corner, Piombino Dese

Lazise, Lago di Garda

				24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare le testimonianze della città industriale di Piazzola sul Brenta con il corridoio dell'Ostiglia. 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Villa Chiericati a Vancimuglio), individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			31	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, e in particolare il centro storico di Venezia (sito UNESCO: Venezia e le sue lagune) e Chioggia e delle isole e di centri minori (Lio Piccolo, Mesola), e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui la città archeologica di Altino e la strada romana Via Annia. 24e - Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico culturale. 24h - Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati. 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, villa Foscari a Malcontenta, individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			33	24c - Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, anche migliorando le connessioni tra i diversi centri abitati attraverso interventi che ne esaltino il carattere urbano (percorsi ciclo-pedonali, ecc.). 24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare archeologia industriale, case padronali, barchesse, palazzi signorili, corti, alzaie per il traino dei natanti e ponti per l'attraversamento dei fiumi. 24h - Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati, in particolare per le città murate di Cologna Veneta, Este, Montagnana e Monselice.

Mercato di Piazzola sul Brenta

Veduta panoramica di Chioggia

Castello di Monselice

Città Archeologica di Altino

				24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio(Villa Pojana a Pojana, Villa Saraceno ad Agugliaro, Villa Pisani a Montagnana), individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			34	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ecc.), in particolare la città murata di Legnago. 24c - Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto. 24e - Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibili con la conservazione del valore storico culturale, in particolare per i manufatti testimonianti opere della bonifica. 24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare ville e parchi storici, torrioni e torri colombare, case padronali, barchesse, case dei lavoranti, stalle, pievi, chiese, castelli, corti, pile da riso, ponti storici, edifici di architettura protoindustriale (essiccatoi, tabacchi e zuccherifici) ed edilizia liberty.
			35	24c - Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, anche migliorando le connessioni tra i diversi centri abitati attraverso interventi che ne esaltino il carattere urbano (percorsi ciclo-pedonali, ecc.) 24f - Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare archeologia industriale, case padronali, barchesse, palazzi signorili, corti, alzaie per il traino dei natanti e ponti per l'attraversamento dei fiumi. 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio(Villa Pojana a Pojana, Villa Saraceno ad Agugliaro, Villa Pisani a Montagnana), individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

Villa Barbarigo, Noventa Vicentina

			36	24c - Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, anche migliorando le connessioni tra i diversi centri abitati attraverso interventi che ne esaltino il carattere urbano (percorsi ciclo-pedonali, ecc.) 24i - Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa – qui localizzate in particolare lungo Adigetto e Canalbianco - con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Villa Badoer a Fratta Polesine), individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.
			37	24c - Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, anche migliorando le connessioni tra i diversi centri abitati attraverso interventi che ne esaltino il carattere urbano (percorsi ciclo-pedonali, ecc.).
			38	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (in particolare il sito di San Basilio, la strada romana Popilia, la linea dei Pilastri).
			39	24a - Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (strutture della bonifica, manufatti di archeologia e architettura rurale, corti agricole, case dei salariati, casoni di valle, manufatti idraulici, ecc.).
38	**Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali** *Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi del valori naturalistico ambientali e storico-culturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.*	38a. **Incoraggiare** l'individuazione e la messa in rete di **risorse museali** locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio. 38b. **Promuovere** la **conoscenza** dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici. 38c. **Attrezzare** i percorsi di fruizione e gli **itinerari tematici** nel rispetto dei caratteri del contesto, controllando l'eccessiva proliferazione della segnaletica informativa (inquinamento semiotico). 38d. **Promuovere** la **documentazione**, il recupero di qualità, la costante **manutenzione**, la **gestione** dei beni culturali e paesaggistici, **coinvolgendo** la popolazione locale. 38e. **Razionalizzare** e **promuovere** il sistema dell'**ospitalità** e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.	22	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare il corridoio dell'Ostiglia.
			25	38b - Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, in particolare antichi sentieri campionali, tracciati romani, lombardo-veneti, canali e porti storici, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici. 38e - Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, in particolare antichi sentieri campionali, tracciati romani, lombardo-veneti, canali e porti storici, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.
			27	38e - Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali (ad esempio lungo la riviera del Brenta).
			29	38b - Promuovere la conoscenza dei tracciati fluviali di antico sedime, in particolare il fiume Bacchiglione, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici. 38e - Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali
			31	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, quali il parco archeologico di Altino 38d - Promuovere la documentazione, il recupero di qualità, la costante manutenzione, la gestione dei beni culturali e paesaggistici, coinvolgendo la popolazione locale.

Via Annia a Ceggia

Paleoalveo (in tonalità scura) a Ca' Tron

			33	38a- Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare il corridoio dell'Ostiglia, le tracce romane e i paleoalvei.
			34	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare il corridoio dell'Ostiglia, il Parco dei Due Tioni, le tracce di centuriazioni romane, le antiche strade e le ville del settecento e dell'ottocento. 38b - Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici, in particolare i paleoalvei, le bassure, le motte, i dossi e i fiumi Adige e Bussè, anche connettendoli alla direttrice ciclabile dell'Adige.
			35	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare il corridoio dell'Ostiglia, le tracce romane e i paleoalvei. 38e - Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali. cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.
			36	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare per le zone archeologiche di Fratta Polesine e Gaiba e le tracce dell'espansione del dominio veneziano (testimoniate dalle numerose ville venete).
			37	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare i segni della centuriazione romana, le zone archeologiche di Adria, le tracce dell'espansione del dominio veneziano (testimoniate dalle numerose ville venete) e la "Linea dei Pilastri".
			38	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio
			39	38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco Regionale).
40	**Consapevolezza delle conseguenze dei comportamenti individuali e collettivi sul paesaggio** *Aumentare la consapevolezza delle popolazioni in merito alle conseguenze dei comportamenti individuali e collettivi sul paesaggio.*	40a. **Promuovere** opportune **azioni educative** e di sensibilizzazione coordinate tra i diversi livelli territoriali. 40b. **Promuovere** la **partecipazione** della popolazione alle scelte territoriali.		

Museo Nazionale di Altino

4.3.3 MISURE IDONEE A SALVAGUARDARE I VALORI PAESAGGISTICI - TABELLA DESCRITTIVA				
N°	**Valori Paesaggistici**	**Misure idonee a salvaguardare i valori paesaggistici**	**Area di ricognizione**	**Misure di salvaguardia: specifici obiettivi territoriali**
9	**Diversità del paesaggio agrario** *Accordare le pratiche agricole ai caratteri strutturali del paesaggio agrario nei diversi contesti territoriali.*	9a. **Scoraggiare** sistemazioni agrarie che comportino eccessive **rimodellazioni** dei terreni in pendio. 9b. **Salvaguardare** gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il **paesaggio agrario** (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree ed arbustive tradizionali). 9c. **Governare l'espansione delle colture** a biomassa verso soluzioni innovative e sostenibili. 9d. **Scoraggiare** le rotazioni agrarie che lascino il **suolo scoperto** per periodi lunghi.	29	9a - Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio, in particolare per i colli di Montegalda.
10	**Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa** *Salvaguardare il valore ambientale e la funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa.*	10a. **Promuovere** l'innovazione nella **meccanizzazione**, compatibilmente con le condizioni di pendio e l'assetto colturale tradizionale. 10b. **Incoraggiare** il ripristino della **rotazione prato/seminativo**. 10c. **Promuovere** la coltivazione dei **"prodotti agroalimentari tradizionali"**, come pratica di conservazione della diversità del paesaggio agrario. 10d. **Promuovere** adeguati programmi di **formazione** degli operatori del settore.		
16	**Conservazione dei paesaggi terrazzati storici** *Salvaguardare i paesaggi terrazzati storici in quanto elemento funzionale al mantenimento della biodiversità e caratteristico dell'identità dei luoghi.*	16a. **Promuovere** attività di **rilievo e documentazione** dell'esistente. 16b. **Incoraggiare pratiche agricole compatibili** con le sistemazioni agrarie storiche e che non ne alterino la struttura.		
17	**Integrità del paesaggio degli orti storici** *Salvaguardare il paesaggio degli orti storici, in quanto elemento funzionale al mantenimento della diversità del paesaggio agrario e caratteristico dell'identità dei luoghi.*	17a. **Incoraggiare** l'adozione di **tecniche di coltivazione** tradizionali o innovative, **compatibili** con il mantenimento della diversità del paesaggio agrario tipico. 17b. **Valorizzare** le produzioni locali anche mediante la realizzazione di strutture per la **vendita diretta** (filiere corte).		
19	**Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche** *Salvaguardare i paesaggi aperti delle bonifiche in quanto caratteristici dell'identità dei luoghi.*	19a. **Salvaguardare** il carattere di continuità fisico-spaziale degli **ambienti di bonifica**. 19b. **Riconoscere** e salvaguardare il **valore paesaggistico** dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche a fine di **una fruizione didattico-ricreativa**.		
20	**Nuovi paesaggi agrari per le aree di risalita del cuneo salino** *Favorire un adattamento del paesaggio agrario alle condizioni del suolo e contrastare l'avanzamento del cuneo salino*	20a. **Promuovere colture** e pratiche colturali **compatibili** con il contesto e con le condizioni di salinizzazione e scarsa disponibilità di acqua. 20b. **Promuovere** la **conservazione**, la **manutenzione**, la **vivificazione** della **rete idrografica minore** e conservare gli elementi caratterizzanti la maglia poderale, legati ai sistemi tradizionali di irrigazione. 20c. **Contenere l'impermeabilizzazione dei suoli** nelle zone costiere.		

Misura 9; L’incontro tra il Green Tour ed il fiume Tregnon all’altezza di Cologna Veneta

21	**Qualità del processo di urbanizzazione** *Migliorare la qualità dei processi di urbanizzazione della città consolidata e della città diffusa.*	21a. **Promuovere** la conoscenza dei **caratteri paesaggistici** e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane. 21b. Adottare il criterio della **minor perdita di naturalità** e **minor frammentazione ecologica** nella regolamentazione dei processi di **urbanizzazione**. 21c. **Individuare** e **prevedere** adeguate **compensazioni** per la perdita di spessore **ecologico** causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto. 21d. **Promuovere** la **riqualificazione** dei margini degli **insediamenti urbani**, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione. 21e. **Governare** i processi di **urbanizzazione lineare** lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto. 21f. **Governare** la trasformazione delle aree afferenti ai **caselli** ed alle **stazioni** SFMR, come occasione di **valorizzazione** delle specificità anche paesaggistiche del territorio. 21g. **Nelle "aree di agricoltura periurbana" contenere l'espansione urbana**, mantenendo la loro estensione e valorizzando la loro gestione multifunzionale. 21h. Nelle **"aree agropolitane" regolamentare** i processi di **urbanizzazione**, nel rispetto dell'assetto territoriale e paesaggistico del contesto (trama agraria, contesti di villa, aree ed elementi di valore storico e naturalistico-ambientale, ecc.) e minimizzando la compromissione del complesso di relazioni visive che lo connotano. 21i. Nelle **"aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare** i processi di **urbanizzazione** privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto.	25	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio (corridoio europeo).
			27	21b - Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione, preferendo la verticalizzazione nei poli urbani principali di Mestre e Padova. 21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio.
			29	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio (corridoio europeo)
			33	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio.
			35	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio.
			36	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio.
			37	21f - Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specifi cità anche paesaggistiche del territorio.
22	**Qualità urbana degli insediamenti** *Migliorare la qualità urbana degli insediamenti e la loro efficienza ambientale, per un maggior benessere della popolazione e un più elevato potenziale di promozione economica.*	22a. **Promuovere** interventi di **riqualificazione** del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale. 22b. **Migliorare** il sistema dell'**accessibilit**à ai centri urbani. 22c. **Promuovere** i processi di **riconversione** di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato. 22d. **Promuovere** la **riqualificazione** e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate. 22e. **Promuovere** la **riorganizzazione** delle **periferie** urbane, dotandole di un adeguato **equipaggiamento "verde"** (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.), anche con funzione di compensazione ambientale e di integrazione della rete ecologica. 22f. **Favorire** la permanenza all'interno dei centri urbani di **servizi** alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio. 22g. **Salvaguardare** e valorizzare la presenza nei centri urbani degli **spazi aperti**, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica. 22h. **Promuovere** progetti che sperimentino soluzioni non omologanti per gli **spazi pubblici**, nel rispetto delle preesistenze, dei caratteri morfologici del contesto e delle caratteristiche climatiche locali. 22i. **Salvaguardare** e valorizzare i **percorsi pedonali** esistenti nel disegno urbano e urbanistico. 22j. **Regolamentare** le trasformazioni fisiche e funzionali del **patrimonio edilizio esistente** con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.	27	22b - Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani. 22e - Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

Misura 19; Consorzio di Bonifica a Caposile

Misura 21; Il Green Tour attraversa aree urbane secondarie incoraggiandone lo sviluppo ed il riuso a scopo ricettivo, in particolare nel riuso delle stazioni, qui la stazione di Trebaseleghe.

Misura 22; Stazione di Treviso – Santi Quaranta, termine della dorsale Treviso – Ostiglia e punto di accesso alla città di Treviso

Misura 22: nella campagna dell'alta padovana il Green Tour attraversa le zone industriali vicine alle autostrade per poi addentrarsi tra il Brenta ed il Bacchiglione

23	**Qualità edilizia degli insediamenti** *Migliorare la qualità edilizia degli insediamenti per un minor impatto sull'ambiente, un maggior benessere della popolazione e un più elevato potenziale di promozione economica.*	23a. **Promuovere** la **conoscenza** dei **caratteri morfologici e costruttivi** consolidati dei diversi contesti, al fine di individuare regole per un corretto **inserimento paesaggistico** degli interventi edilizi e della sistemazione degli spazi aperti, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva. 23b. **Promuovere** la **qualità** delle **nuove costruzioni** e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del risparmio energetico. 23c. **Scoraggiare eccessive rimodellazioni** del terreno in caso di interventi edilizi in pendio. 23d. **Prevedere** lo strumento del **concorso d'idee** in particolare per l'affidamento della progettazione di edifici alti ad elevata visibilità.		
25	**Presidio del territorio e rivitalizzazione degli insediamenti abbandonati** *Promuovere la riattivazione dei territori e degli insediamenti in declino ed abbandonati, come forma di presidio del territorio.*	25a. **Incoraggiare** nei **borghi abbandonati** l'insediamento di **nuovi residenti** e di nuove attività artigianali e/o produttive compatibili. 25b. **Promuovere** il riuso degli **insediamenti** e dei manufatti rurali in **disuso** per attività turistiche e del tempo libero compatibili.		
26	**Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi** *Migliorare la qualità urbanistica ed edilizia e la vivibilità degli insediamenti produttivi industriali e artigianali.*	26a. **Individuare** linee preferenziali di **localizzazione** delle **aree produttive** sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato. 26b. **Promuovere** il **riordino urbanistico** delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso degli spazi pubblici e dei parcheggi, di una razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori. 26c. **Incoraggiare** l'impiego di **soluzioni insediative** ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione. 26d. **Promuovere** un migliore **inserimento paesaggistico** ed **ambientale** delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. 26e. **Promuovere** interventi di **riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali** in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro. 26f. **Incoraggiare** iniziative di **riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti** e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica. 26g. **Incoraggiare** il **miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali**, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.		

Misura 26: il Green Tour attraversa aree industriali dei distretti produttivi, come è possibile valutare al punto 3.4 – Descrizione del Sistema Territoriale Green Tour

Misure 23, 24; il percorso del Green Tour attraversa aree rurali di affluenza secondaria, aumentandone il risalto sociale e la qualità degli insediamenti.

Misura 26: Borghi abbandonati

Misura 23: Complesso Polifunzionale "Treviso 2"

27	**Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato** *Migliorare la qualità urbanistica ed edilizia e la vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato.*	27a. **Individuare** linee preferenziali di **localizzazione** dei **parchi commerciali** sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato. 27b. **Promuovere** un migliore **inserimento paesaggistico** dei parchi commerciali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. 27c. **Promuovere** la **riqualificazione** dei **parchi commerciali** esistenti e delle grandi strutture di vendita in senso multifunzionale. 27d. **Incoraggiare** iniziative di **riqualificazione** degli **spazi aperti** dei parchi commerciali **esistenti** e indirizzare il progetto di quelli nuovi verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di **compensazione ambientale** e integrazione della rete ecologica. 27e. **Incoraggiare** il **miglioramento** della qualità architettonica delle **aree commerciali** e delle **strade mercato**, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse. 27f. **Incoraggiare** la riqualificazione degli **spazi aperti** e dei fronti edilizi delle strade mercato.		
28	**Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici** *Migliorare la qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici montani, costieri e termali.*	28a. **Promuovere** il ridisegno dei **sistemi di accesso** e la riorganizzazione della **mobilità interna ai centri turistici**, con attenzione ai flussi stagionali, favorendo la riduzione dell'uso dell'automobile (piste ciclabili, trasporto pubblico di linea, ecc.). 28b. Incoraggiare il **contenimento dell'espansione urbana** dei **centri** più spiccatamente **turistici** a favore della **densificazione** e del riordino dell'esistente. 28c. **Governare** il fenomeno delle **seconde case** con attenzione alla **sostenibilità ambientale** ed alla compatibilità sociale con le comunità locali e al rispetto del paesaggio. 28d. **Promuovere** la ricomposizione delle aree usate come **parcheggio stagionale** in senso multifunzionale, in modo tale che sia adattabile alla variazione delle presenze ed attrezzato alla raccolta dell'acqua di prima pioggia, limitando l'uso di pavimentazioni impermeabili.		
29	**Qualità ambientale e paesaggistica dellestazioni turistiche invernali** *Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali.*	29a. **Riordinare** il sistema delle **stazioni turistiche invernali** in una prospettiva di lungo periodo, tenendo conto dei cambiamenti climatici. 29b. **Improntare** il progetto delle **stazioni sciistiche** alla massima **sostenibilità** ambientale ed al rispetto dei caratteri paesaggistici del contesto.		
30	**Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici costieri** *Migliorare la qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici costieri marini e lacustri.*	30a. **Riorganizzare** il sistema dei **centri balneari** esistenti nel quadro della formazione delle città costiere multipolari ad alta caratterizzazione. 30b. **Promuovere** la **riqualificazione** del fronte interno degli **insediamenti turistici costieri** come zona di transizione verso le aree agricole retrostanti. 30c. **Promuovere** la riqualificazione del **fronte mare** (lago) e del sistema di accessibilità e fruizione degli **arenili**. 30d. **Mantenere liberi** dall'edificato i **varchi** di valore naturalistico ed ambientale esistenti nella ricomposizione urbanistica della costa marina e lacustre.		

Il “Green Tour” tocca aree di pregio, qui la roggia di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta

Corte Benedettina di Correzzola, lungo gli argini del Bacchiglione, nella Bassa Pianura Veneta

Area Turistica di Jesolo

Riorganizzazione centri balneari

31	**Qualità dei percorsi della "mobilità slow"** *Migliorare la qualità dei percorsi della mobilità slow (percorsi pedonali, ciclabili, equituristici, navigazione fluviale, ecc.) e la loro connessone territoriale.*	31a. **Razionalizzare** e potenziare la **rete della mobilità slow** e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista). 31b. **Progettare** i **percorsi** della mobilità slow nel rispetto dei caratteri morfologici e dell'assetto territoriale, con soluzioni progettuali adeguate al contesto ed attente alla continuità della rete. 31c. **Promuovere** soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento dei **caratteri naturali della rete idrografica minore** (fossi, canali, ecc.) lungo le strade (percorsi pensili, uso dei bordi dei campi, ecc.)	17	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile
			22	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile. 31c - Promuovere soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento dei caratteri naturali della rete idrografi ca minore (fossi, canali, ecc.) lungo le strade (percorsi pensili, uso dei bordi dei campi, ecc.)
			25	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile
			27	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato, al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile. 31c - Promuovere soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento dei caratteri naturali della rete idrografi ca minore (fossi, canali, ecc.) lungo le strade (percorsi pensili, uso dei bordi dei campi, ecc.)
			31	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile. 31b - Progettare i percorsi della mobilità slow nel rispetto dei caratteri morfologici e dell'assetto territoriale, con soluzioni progettuali adeguate al contesto ed attente alla continuità della rete.
			33	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.
			34 35 36 37	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.
			38 39	31a - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini, cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore. 31b - Progettare i percorsi della mobilità slow nel rispetto dei caratteri morfologici e dell'assetto territoriale, con soluzioni progettuali adeguate al contesto ed attente alla continuità della rete. 31c - Promuovere soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento dei caratteri naturali della rete idrografi ca minore (fossi, canali, ecc.) lungo le strade (percorsi pensili, uso dei bordi dei campi, ecc.)

Il percorso verde del Green Tour all'altezza di Camposampiero

32	**Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture** *Migliorare l'inserimento paesaggistico e la qualità delle infrastrutture.*	32a. **Progettare** i **nuovi tracciati** stradali, i caselli autostradali e le stazioni SFMR, **nel rispetto dell'assetto territoriale** e paesaggistico del contesto (trama agraria, contesti di villa, aree ed elementi di valore storico e naturalistico-ambientale, ecc.). 32b. **Promuovere** la **riqualificazione** dei **corridoi viari** caratterizzati da disordine visivo e funzionale. 32c. **Prevedere** un adeguato **equipaggiamento "verde"** (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica. 32d. **Progettare** i nuovi **tracciati stradali** anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, sia dalla strada che dal territorio. 32e. **Riorganizzare** la **rete infrastrutturale** e gli spazi ad essa afferenti, minimizzando il disturbo visivo provocato dall'eccesso di segnaletica stradale e cartellonistica.	27 29	32c - Prevedere un adeguato "equipaggiamento verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica
33	**Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne** *Governare il sistema delle linee elettriche e delle antenne, dei ripetitori e della rete radiomobile in vista di un loro miglior inserimento paesaggistico.*	33a. **Promuovere** azioni di **riordino delle infrastrutture esistenti**, soprattutto laddove insistano e incidano su contesti paesaggistici di pregio. 33b. **Promuovere** la **localizzazione** delle **nuove infrastrutture aeree** secondo criteri di corretto inserimento paesaggistico e di salvaguardia delle realtà maggiormente vulnerabili per caratteri naturali e/o culturali del paesaggio, **minimizzando l'impatto visivo** delle palificazioni.		
34	**Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto** *Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.*	34a. **Riorganizzare** su scala territoriale il sistema della **portualità turistica**, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica. 34b. **Improntare** il progetto delle **strutture per la navigazione** da diporto, anche fluviale, alla **massima sostenibilità ambientale** ed alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.		
35	**Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche** *Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale dei territori interessati da attività di cava e discarica.*	35a. **Migliorare** la **qualità paesaggistica ed ambientale delle cave** e delle discariche durante la loro lavorazione. 35b. **Promuovere** la realizzazione di **interventi** di mitigazione e compensazione degli **impatti ambientali** e **paesaggistici**. 35c. **Prevedere** azioni di coordinamento della **ricomposizione paesaggistica** dei siti interessati da **cave dismesse** e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica.		
37	**Integrità delle visuali estese** *Salvaguardare l'integrità delle visuali estese.*	37a. **Salvaguardare** i **fondali scenici** di particolare importanza morfologica, garantendo la leggibilità dell'insieme e i singoli valori panoramici presenti. 37b. **Governare** le trasformazioni dei **versanti collinari** affacciati sulla pianura, avendo cura di non disturbare la visione d'insieme e di non comprometterne l'identità. 37c. **Scoraggiare** l'edificazione e la **crescita incontrollata della vegetazione** in corrispondenza dei coni visuali di ingresso alle vallate.		
39	**Salvaguardia del "paesaggio immateriale"** *Salvaguardare il paesaggio immateriale locale in quanto garanzia di diversità culturale.*	39a. **Promuovere** la continuità delle **espressioni culturali minori** (carnevali, feste paesane, riti religiosi, rogazioni, espressioni musicali ed artistiche, mestieri tradizionali) e incentivarne le attività di documentazione e diffusione con un approccio filologico rigoroso. 39b. **Aumentare** la dotazione di **spazi per l'espressione artistica e culturale**, soprattutto nei contesti sociali deboli. 39c. **Promuovere** attività di **rilievo** e **documentazione della toponomastica** locale e delle "storie dei luoghi".		

Mobilità Slow: biciclette lungo il Fiume Adige

Mobilità Slow: cammino sulla Via Francigena Orientale

Mobilità Slow: percorsi ippici

Mobilità Slow: barche elettriche

Mobilità Slow: kayak sul Fiume Sile